

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1349

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PICCOLI, NATTA, SEGRE, BALZAMO, ACHILLI,
CATTANEI, BOZZI, BATTAGLIA, PRETI**

Presentata il 6 aprile 1977

**Contributo annuo a favore dell'Istituto per le relazioni
tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina
e Medio Oriente (IPALMO)**

ONOREVOLI COLLEGHI! — I sempre maggiori impegni dell'Italia nel campo internazionale, sia nei rapporti bilaterali sia nei rapporti che il nostro paese viene instaurando come membro della Comunità economica europea e di altri organismi internazionali, rendono necessario un esame più approfondito dei problemi di politica internazionale, delle loro motivazioni, delle cause delle crisi, degli sbocchi che le varie iniziative possono avere. La interazione fra la politica italiana e la politica dei paesi terzi, tanto in campo politico quanto in campo economico, si fa sempre più precisa e pressante. In particolare, un campo sempre più significativo è rappresentato dai paesi di nuova e più recente indipendenza che vanno consolidando la loro presenza sulla scena internazionale.

Vuole rispondere a questa richiesta di servizi sempre più specializzati sui problemi di politica internazionale l'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (IPALMO), che si è costituito a Roma l'8 luglio 1971 per iniziativa di alcune perso-

nalità del mondo politico, economico e culturale italiano. Come dice la sua denominazione, l'IPALMO si propone di promuovere studi e rapporti relativi ai paesi del cosiddetto Terzo mondo, che occupano una parte così vasta e rilevante nelle relazioni dell'Italia con l'estero. Ormai acquisito come fenomeno storico il processo della decolonizzazione, i paesi in via di sviluppo hanno conquistato un posto importante nelle relazioni internazionali, anche per quello che riguarda l'Italia, come i recenti sviluppi hanno ulteriormente contribuito a dimostrare.

In questi primi anni della sua attività l'IPALMO ha mostrato la sua vitalità, la validità dei suoi servizi, la sua importante funzione sia come centro di elaborazione culturale sia come centro di attività politica e di relazioni internazionali, contribuendo all'apertura di nuovi orizzonti di cooperazione per il nostro paese. Basterà ricordare a questo proposito le iniziative di carattere internazionale che l'IPALMO ha organizzato. Nel dicembre 1972 ha indetto a Firenze un convegno sui rapporti reci-

proci fra la cultura araba e la cultura europea nel Mediterraneo nell'epoca contemporanea, convegno che si è tradotto in un volume di grande prestigio edito con il titolo *La coscienza dell'altro*. Nel gennaio 1973 l'IPALMO ha organizzato a Cagliari un convegno sui problemi della cooperazione economica nel Mediterraneo: anche di questo convegno sono stati pubblicati gli atti nel volume *La questione mediterranea*. Il Mediterraneo, così vicino all'Italia, non solo per ragioni geografiche, ha costituito uno dei temi privilegiati di ricerca e di dibattito. Nel luglio 1974, in collaborazione con l'università di Calabria, ha organizzato a Cetraro-Cosenza un incontro su « Prospettive di cooperazione economica fra l'industria italiana e i paesi arabi ». Ancora nell'aprile 1975 l'IPALMO ha organizzato, a Palermo, un convegno su « Cooperazione e sicurezza nel Mediterraneo », che ha rilanciato temi tanto importanti per la politica dell'Italia in questa regione. Un altro tema di ricerca è stato il rapporto con i paesi africani: nel 1974 si è tenuto a Milano, sempre su iniziativa dell'IPALMO, un convegno sui problemi della nuova associazione fra Europa e Africa. Gli atti di questo convegno sono stati pubblicati nell'apposita collana « Atti e documenti » dell'IPALMO, al pari degli atti del convegno di Palermo.

L'istituto nel 1975 ha dato il suo contributo alla discussione parlamentare sulla ratifica della Convenzione di Lomé fra la CEE e 46 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, con alcune iniziative pubbliche e con un *dossier* di documenti preparato per incarico dell'Ufficio studi legislativi e inchieste parlamentari della Camera dei deputati.

Altre iniziative dell'IPALMO hanno riguardato i problemi dell'informazione in Italia sul Terzo mondo, gli studi arabistici in Italia, i problemi connessi al negoziato per l'instaurazione di un nuovo ordine economico internazionale. Nel 1976 è stato pubblicato un censimento degli istituti di ricerca, dei centri di documentazione, dei comitati di solidarietà e degli organismi di volontariato che operano in Italia con riferimento al Terzo mondo e ai problemi dello sviluppo.

Su richiesta del Ministero degli affari esteri l'istituto sta inoltre allestendo una mostra, destinata ad alcuni paesi africani, sul tema « L'Italia e lo sviluppo e la liberazione dell'Africa ».

La presenza dell'istituto sui temi ed alle occasioni più significative del dibattito internazionale, come da ultimo la IV sessione UNCTAD tenutasi a Nairobi nel maggio 1976, e l'intervento su problemi vitali come la politica di cooperazione in Italia con i paesi in via di sviluppo, ne hanno convalidato sempre più l'immagine di autorevole interlocutore, in particolare sui problemi dello sviluppo. Ancora, iniziative già varate e che dovrebbero trovare attuazione nel 1977 sono quelle di una conferenza internazionale sui problemi dell'Africa australe, di un seminario organizzato in collaborazione con le autorità tunisine sulla cooperazione fra i paesi in via di sviluppo, un convegno sui negoziati UNCTAD e della CCEI di Parigi, una ricerca sull'agricoltura nel bacino del Mediterraneo.

In questi anni l'IPALMO è stato presente in vario modo nel dibattito politico e culturale italiano. Le conferenze, gli incontri con personalità italiane e straniere, le delegazioni politico-economiche in alcuni paesi arabi, africani e latino-americani, la azione di sollecitazione svolta sui centri operativi della politica e dell'economia italiana hanno rivelato un'attenzione per i problemi della politica internazionale relativi ai rapporti con i paesi in via di sviluppo che ha indubbiamente concorso ad arricchire la stessa politica italiana, la presenza economica e politica dell'Italia in Africa, Asia ed America Latina. Notevole prestigio ha acquistato anche la rivista mensile *Politica internazionale*, pubblicata dall'IPALMO, che ha aggiunto la sua voce alla non ricchissima pubblicistica italiana sui problemi della politica internazionale, e che dalla fondazione dell'istituto al dicembre 1976 è uscita per un totale di 43 fascicoli.

Fin dalla sua costituzione, l'IPALMO, che è un'associazione senza fini di lucro, si è dato una struttura associativa. Lo statuto prevede infatti un'assemblea (i soci italiani sono circa duecento), la quale elegge il presidente, il consiglio direttivo ed il collegio dei sindaci. Il consiglio direttivo esprime nel suo interno i vicepresidenti, il tesoriere e il direttore, che assieme ad altri tre consiglieri compongono la giunta esecutiva. Il bilancio dell'IPALMO nel 1976 è stato di 153 milioni, sostenuto dal contributo di organismi pubblici e privati e inoltre dai proventi delle pubblicazioni, dalle quote associative e da altri contributi straordinari.

E indubbio che le attività che l'IPALMO attualmente svolge, in considerazione dell'importanza di una presenza il più possibile puntuale e completa, abbiano bisogno di essere ulteriormente assecondate. Per questo, dato l'interesse che la comunità politica e la società italiana hanno ad un approfondimento dei temi di politica inter-

nazionale dell'Italia, per la sua economia, per il suo stesso prestigio nel mondo, si ritiene doveroso proporre di sostenere l'istituto con un contributo annuo, che si indica nella cifra di lire 200.000.000. A tal fine è stata predisposta la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È autorizzata la concessione a favore dell'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (IPALMO) con sede in Roma, di un contributo annuo di lire 200.000.000 per il triennio 1977-1979.

ART. 2.

L'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente presenterà ogni anno entro il mese di febbraio al Ministero degli affari esteri il bilancio consuntivo corredato da una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni dal ricevimento tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'istituto. Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello a cui si riferiscono i documenti stessi.

ART. 3.

All'onere di lire 200.000.000 relativo all'anno finanziario 1977 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.